



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

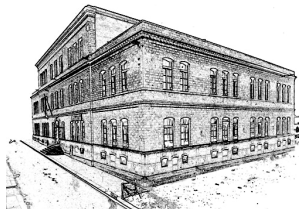
pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

"CARDUCCI – PAOLILLO"

Via Egmont, 1 - 71042 CERIGNOLA (FG)

☎ - ☒ 0885/421513 C.F.: 90039300711

www.scuolacarducci.gov.it - fgic87300t@istruzione.it

Scuola finanziata con i fondi Europei PON SCUOLA 2007/2013 'Competenze per lo Sviluppo'



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ



A.S. 2019/2020

La realtà delle classi è sempre più complessa in quanto in esse si intrecciano i temi della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici, con le problematiche del disagio sociale e dell'integrazione culturale.

Per questo è sempre più urgente per la nostra scuola adottare una didattica che sia “denominatore comune” per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno.

L'istituto, in base al principio secondo cui ogni individuo ha diritto all'istruzione, deve offrire ad ogni alunno l'opportunità di sviluppare le proprie potenzialità in un clima favorevole all'accoglienza e all'apprendimento, secondo i ritmi di apprendimento di ciascuno e con l'utilizzo di strumenti didattici facilmente fruibili, portando avanti un lavoro intrapreso e coordinato da parte di tutte le figure professionali della scuola, quali gli insegnanti curricolari, di sostegno, e tutto il personale ausiliario, così come quelle dell'extrascuola appartenente ad Aziende Sanitarie Locali, associazioni presenti sul territorio, Province e Comuni.

L'obiettivo principale è quello di garantire la partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento, assicurando una risposta qualitativa al problema degli alunni in difficoltà, ponendo attenzione ai bisogni dell'individuo, mettendo al centro del percorso formativo l'apprendimento, attraverso l'analisi dei fattori contestuali sia ambientali che personali e anche attraverso l'utilizzo di facilitatori.

Nel nostro Istituto Comprensivo sono presenti alunni con difficoltà di apprendimento, svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico -culturale e disturbi evolutivi specifici, alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92), alunni con certificazione DSA (Legge 170/2010).

FINALITA'

- Favorire il benessere di tutti gli alunni e l'inclusione degli alunni in situazione di difficoltà cognitive, comunicative, comportamentali e relazionali
- Ridurre e prevenire le difficoltà di apprendimento facilitando i percorsi didattici
- Migliorare il rapporto degli alunni con la scuola riducendo le possibilità di insuccesso e abbandono scolastico
- Favorire la crescita dell'autostima, lo sviluppo della motivazione, la strutturazione degli automatismi, lo sviluppo ottimale delle potenzialità
- Sviluppare la consapevolezza della diversità come “valore” da vivere e da condividere
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena inclusione.

CRITERI PER LA STESURA DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

“L'apprendimento personalizzato rappresenta, oggi, uno degli snodi più significativi dell'attuale dibattito educativo e scolastico. Esso offre una via d'uscita per la questione dello svantaggio e per porre ogni allievo nella condizione di realizzare tutto il suo potenziale” (D. Hopkins).

Il riconoscimento formale da parte del consiglio di classe, di interclasse e di intersezione è il primo momento della “storia inclusiva” dell'alunno con B.E.S.

Il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione/ team docente:

- ✓ Rileva tutte le certificazioni;
- ✓ Individua gli alunni con B.E.S. di natura socio- economica- culturale e/o linguistica “sulla base di elementi oggettivi”;
- ✓ Redige il P.D.P./ P.E.I sulla base delle potenzialità/carenze/problemi/bisogni educativi dell'alunno. Pertanto, per i casi di disabilità molto gravi ritiene necessario programmare le attività in maniera differenziata.
- ✓ Condivide il P.D.P./ P.E.I con la famiglia e lo fa firmare nei tempi previsti;
- ✓ Il modello per la stesura del P.D.P/ P.E.I, prevede l'utilizzo di criteri comuni e condivisi;
- ✓ Il modello per la stesura del PDP/P.E.I. viene reso fruibile per tutti i docenti coordinatori sulla postazione informatica a disposizione degli stessi
- ✓ Sia i PEI che i PDP per DSA vengono poi inseriti sul Portale BES provinciale quando viene predisposta l'apertura per l'inserimento di tutta la documentazione riguardante l'alunno con disabilità e quello con

DSA. Questo permette di avere per ogni alunno H o DSA un quadro completo di tutto il suo percorso, a cominciare dalla sua individuazione.

CRITERI CONDIVISI PER LA VALUTAZIONE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI

Nell' adottare criteri e modi di verifica è opportuno riflettere se la valutazione deve essere "dell'apprendimento" o per l'apprendimento. La valutazione dell'apprendimento è abbastanza facilmente comprensibile e ha un valore essenzialmente certificativo (con la sua scala di positività) o sanzionatorio di insufficienza.

La valutazione per l'apprendimento presuppone "tutte quelle attività intraprese dagli insegnanti e/o dagli alunni, che forniscono informazioni da utilizzare come feedback per modificare le attività di insegnamento/apprendimento in cui sono impegnati (Black and Wiliam, 1998).

Pertanto la valutazione per l'apprendimento, pur non essendo esente dal suo valore certificativo, ha soprattutto un valore formativo. Infatti è dimostrato che la valutazione per l'apprendimento è uno degli strumenti più efficaci per migliorare i risultati degli studenti, riuscendo anche ad innalzarne i livelli di competenza.

Nella valutazione per l'apprendimento riveste un ruolo significativo anche l'autovalutazione dello studente, che deve essere coinvolto nella progettazione e nel monitoraggio del proprio percorso di apprendimento (contratti educativi, rilettura metacognitiva del proprio apprendimento: " Perché ho imparato? Cosa posso fare per riuscire in questo specifico compito? Quale tipo di strategie posso utilizzare per superare queste difficoltà? ...)

Usare il dialogo come modalità di valutazione comporta la possibilità di individuare i punti di forza, i bisogni di apprendimento di ciascuno, le modalità disfunzionali di procedere in un compito. Leadbeater sostiene che: "... coloro che imparano migliorano le loro prestazioni se sono continuamente aiutati ed impegnati a definire i propri obiettivi, nell' elaborazione dei propri piani e scopi di apprendimento, scegliendo le strategie cognitive più efficaci. I nuovi approcci maturati nel campo della valutazione, per esempio la valutazione per l'apprendimento, si dimostrano, a tale scopo, particolarmente efficaci perché sono finalizzati soprattutto a stabilire l'efficacia dell'apprendimento, ossia ciò che è andato bene o male".

Se la valutazione deve servire ad evitare gli insuccessi ed a mettere gli alunni sempre nella condizione di apprendere, allora la valutazione nella scuola per la formazione di base, deve essere sempre formativa: deve valutare per educare, non per sanzionare, non per punire, non per far ripetere i percorsi, sia durante l'anno scolastico che in quello successivo. "Valutare per educare" vuol dire attivarsi per ricercare quali siano le strategie educative più efficaci e metterle continuamente a punto.

Nello stesso tempo, esso implica il "valutare la valutazione": cioè la necessità di effettuare costantemente una verifica di quanto gli attuali strumenti di valutazione abbiano contribuito a migliorare i processi e i risultati dell'apprendimento.

Nel DPR n.122/2009 "la valutazione concorre con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

Pertanto, al fine di facilitare la valutazione degli alunni con BES, e renderla più oggettiva possibile, il Gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno elaborare griglie condivise dall'intero istituto, ma che terranno sempre conto dei singoli PEI e PDP.

CRITERI PER LA CONDIVISIONE CON LE FAMIGLIE DEI PERCORSI PERSONALIZZATI E PER LA COMUNICAZIONE IN ITINERE DELLE VALUTAZIONI IN ORDINE AI RISULTATI RAGGIUNTI DAGLI ALLIEVI

I percorsi personalizzati devono essere condivisi con le famiglie, per consentire l'attivazione di indispensabili sinergie tra l'azione della scuola, l'azione della famiglia, l'azione dell'allievo. Tutti i protagonisti del processo devono potersi applicare per il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi e secondo modalità integrate, evitando fraintendimenti, dispersione di forze, contraddittorietà, improvvisazioni. Perché le famiglie acquisiscano fiducia nel ruolo della scuola, è di importanza fondamentale, costruire con essa legami significativi, comunicando ai genitori i progressi anche minimi rilevabili solo in un continuo monitoraggio del processo di apprendimento di ogni studente.

Ogni percorso personalizzato deve avvalersi quindi della partecipazione diretta della famiglia e dell'allievo per consentirgli di sviluppare piena consapevolezza delle proprie peculiari modalità di "funzionamento", per renderlo parte attiva del processo di apprendimento, per dargli la percezione di possedere la capacità di raggiungere un obiettivo ed essere in grado di svolgere un compito.

Sul piano normativo, la realizzazione di un percorso personalizzato è un atto dovuto.

Sul piano pratico, se opportunamente redatto e monitorato nel tempo, rappresenta un documento vincolante nell'ambito degli Esami di stato e di passaggio da una classe all'altra per la personalizzazione del percorso formativo ed eventualmente l'applicazione delle deroghe compensative e dispensative previste.

MODALITA' DI RAPPORTO CON LE ASL E GLI SPECIALISTI DI LIBERA SCELTA DELLE FAMIGLIE

La scuola si interfaccia con l'ASL che effettua l'accertamento e rilascia diagnosi funzionali ai sensi del DPCM 185/2006 sulla base del verbale di accertamento dell'handicap. L'ASL incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Altro compito dell'ASL è quello di convalidare diagnosi in conformità prodotte da specialisti anche privati, come nel caso di certificazioni di DSA (da presentare sempre alla segreteria della scuola). In riferimento a quanto detto, la scuola fa richiesta delle risorse necessarie in base alla certificazione prodotta. L'ASL fornisce supporto alla scuola con l'Unità Multidisciplinare composta dal dott. Matteo Rinaldi (NPI) per la secondaria, dott. Silvio Gualano (NPI) per l'infanzia e Primaria e dal dott. Carmelo L'Erario (A.S. specializzato in consulenza per le famiglie) per individuare il percorso da intraprendere partecipando ai GLHO e al GLI/GLHI.

La scuola viene supportata dai servizi sociali territoriali istituendo una rete collaborativa e offrendo figure educative aggiuntive, quali Assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione ed Operatori del Servizio Civile Nazionale. Gli stessi partecipano agli incontri GLH scolastici per gli alunni in oggetto.

CRITERI CONDIVISI PER LA CONTINUITA'/ORIENTAMENTO, PER LA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLA TRANSIZIONE AI VARI ORDINI E GRADI DI SCUOLA

La continuità e l'orientamento sono attività fondamentali all'interno dei vari gradi e livelli delle Istituzioni scolastiche. Sono attività che mirano a formare e a potenziare le capacità degli individui di conoscere se stessi e l'ambiente in cui vivono affinché possano essere protagonisti di un personale progetto di vita. I percorsi programmati all'interno delle singole realtà scolastiche per gli alunni B.E.S, come per tutti gli alunni, fin dalla scuola dell'infanzia sono tesi alla conoscenza di sé, dei propri bisogni, interessi, aspirazioni delle proprie potenzialità e limiti. Dette attività si esplicano attraverso l'armonizzazione dei metodi, degli stili educativi, delle pratiche di insegnamento e apprendimento da implementare nel curricolo verticale. L'orientamento si concretizza nelle attività che l'Istituto mette in atto per la realizzazione della continuità educativa, dell'accoglienza e attraverso specifici progetti, assume la connotazione di orientamento scolastico. L'obiettivo è quello di individuare percorsi adatti a ciascuno alunno, prevenendo eventuali situazioni di disadattamento ed insuccesso scolastico e avviare percorsi atti a facilitare il passaggio all'ordine successivo in una prospettiva di didattica orientativa, potenziando i contatti tra alunni e docenti dell'ordine successivo nonché la conoscenze delle strutture. Per gli alunni con disabilità in entrata sia nella primaria che nella secondaria di primo grado, si convocano i GLHO/I per accogliere al meglio i bambini/ragazzi all'ordine e grado di scuola successivo. Agli incontri, in base alle necessità, partecipano alcuni docenti del GLI, membri dell'Unità Multidisciplinare e le famiglie. È in questa sede che si raccolgono le prime notizie che saranno utili per la formazione delle classi e per l'inserimento degli alunni con difficoltà.

Per gli alunni con altre tipologie di BES, quando occorre e in accordo con la famiglia, sono previsti incontri con gli insegnanti di riferimento delle scuole secondarie di secondo grado per favorire un buon inserimento degli stessi.

QUADRO DI SINTESI DELLE RISORSE

1. **G.L.I./G.L.H.I** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto).

E' composto dal Dirigente Scolastico, dall'Unità Multidisciplinare ASL/FG, dalle F.S. per l'inclusione, dai docenti di sostegno, curricolari di infanzia, primaria e secondaria di primo grado e da alcuni rappresentanti dei genitori.

2. **Docenti referenti** previsti per l'a.s. 2019/20: F.S. Area 3 - Inclusività disabilità e F.S. 3A- Inclusività BES e alunni stranieri. Queste sono le figure che cooperano con unità d'intenti per l'inclusività dell'intero Istituto Comprensivo.

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate nel corso dell'anno 2018/19</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	SI
Operatori del Servizio Civile Nazionale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	-
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	-
Assistenti alla comunicazione e all'Autonomia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA,)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Mediatore linguistico-culturale		NO

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Progetti curricolari e extracurricolari	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO				
	Altro:	-				
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:					
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
	Altro:	-				
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale	SI				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
Altro:						

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

PUNTI DI CRITICITA' E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è necessario riflettere sui punti di criticità e i punti di forza rilevati alla fine dell'anno scolastico precedente. Ad oggi si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove sia nella possibilità, i seguenti punti di criticità:

- Mancanza di spazi adeguati per il raggiungimento delle autonomie personali;
- Presenza di barriere architettoniche nel plesso "T. Russo";
- Mancanza del personale ausiliario competente per il servizio di assistenza per gli alunni con gravi disabilità;
- Necessità di figura competente, psicologo, che garantisca presenza costante durante l'anno scolastico a supporto dei docenti e alunni;
- Mancanza di risorse (luoghi, strutture e personale) preposte alla gestione dei conflitti;
- Mancanza di commissione preposta alle operazioni di accoglienza di alunni stranieri;
- Carenza di percorsi specifici per alunni stranieri L2 Italiano.

Punti di forza:

- Attivazione immediata per la rilevazione delle difficoltà di apprendimento;
- In fase di miglioramento l'interazione e gli interventi tra docenti di sostegno, educatori ed insegnanti curricolari;
- Tempestività nella raccolta delle informazioni e delle certificazioni degli alunni neo- iscritti;
- Presenza delle FF.SS. per l'inclusione;
- Costante monitoraggio della documentazione in possesso;
- Consulenza-ascolto per le famiglie, alunni e docenti in supporto alle varie difficoltà dei percorsi da avviare, per quelli già in corso e per i passaggi ad altri gradi e ordini scuola, da parte delle FF.SS per l'inclusività;
- Scambi di esperienze tra i colleghi di sostegno per una più proficua azione di intervento;
- Clima di serenità nel team docenti sostegno;
- Adesione alla formazione docenti per l'inclusività: corsi di formazione nell'ambito della disabilità; master sulla gestione di istituzioni scolastiche multiculturali;
- Divulgazione delle buone prassi;
- Attivazione di progetti curricolari inclusivi.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno 2019/20
--

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La scuola

Ricostituisce (o rinnova) il GLI, così come previsto dalla normativa di riferimento attraverso la nomina dei referenti e dei componenti. Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, attraverso riunioni periodiche coordinate dal Dirigente Scolastico (o un suo delegato), ha il principale compito di procedere annualmente ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza, degli interventi d' inclusione scolastica operati e formulare un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).

Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione). **Sensibilizza** la famiglia a farsi carico

del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Il dirigente

Detta i criteri generali, formula ipotesi di utilizzo delle risorse ed è garante sul piano formale e sostanziale:

- dell'Inclusione attraverso il PAI e il GLI;
- della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso;
- della messa a punto degli interventi correttivi, che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'Istituto.

Convoca e presiede il G.L.I./G.L.H.I.

Viene informato dal Coordinatore di Classe e/o dalle FF.SS. per l'Inclusività rispetto agli sviluppi del caso considerato e a tutto ciò che concerne l'inclusività.

Convoca e presiede il Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione per la risoluzione della situazione problema.

Le Funzioni strumentali per l'inclusività hanno il compito di rilevare gli alunni con B.E.S. presenti nella scuola, raccolgono la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, confrontano i casi, supportano i colleghi sulle strategie, metodologie di gestione delle classi, rilevano, monitorano e valutano il livello di inclusività della scuola, raccolgono e coordinano le proposte formulate dai singoli GLHO; aggiornano il Piano Annuale per l'inclusività riferito a tutti gli alunni con B.E.S.

Collaborano con il Dirigente Scolastico, raccordano le diverse realtà (Scuola, ASL., Famiglie, enti territoriali...), attuano il monitoraggio di progetti, rendicontano al Collegio docenti, partecipano alla Commissione per alunni con disabilità e riferiscono ai singoli consigli.

Collaborano e partecipano ai consigli di classe per la definizione dei PDP per BES e DSA oltre che a **presiedere** a tutti gli incontri del gruppo H operativo (GLHO) e ad incontri di discussione per affrontare al meglio le problematiche emergenti.

Propongono materiale condiviso per la rilevazione di tutti i Bisogni Educativi Speciali e modelli condivisi dei percorsi educativi individualizzati (PEI) e personalizzati (PDP). **Propongono** materiale utile alla didattica inclusiva se in possesso della scuola o lo **richiedono** se non c'è.

Rilevano la necessità di assistenti alla persona e ne fanno richiesta. **Monitorano** che siano rispettati i criteri per la formulazione dell'orario. **Aggiornano** il Dirigente Scolastico del calendario degli incontri dei vari GLHO. **Si aggiornano** costantemente per riuscire tempestivamente ad **adempiere** al loro compito e si impegnano a **diffondere e disseminare** buone prassi per l'inclusività.

G.L.I./G.L.H.I.

Gestisce e coordina le attività relative agli alunni diversamente abili; **formula** proposte al Dirigente scolastico di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni con BES nell'istituto; **segue** l'attività dei docenti di sostegno; **raccoglie e coordina** proposte formulate dai docenti referenti, di sostegno e curricolari; approva la proposta del P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività) riferito a tutti gli alunni con B.E.S.; **definisce** i criteri generali per la redazione del PEI e del PDP e **appronta** la modulistica condivisa; **propone** l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni con disabilità e ai docenti che se ne occupano. Su proposta del dirigente scolastico definisce le assegnazioni dei docenti di sostegno alla classe.

Consiglio di classe/interclasse/intersezione/Team docenti

Individua casi a rischio di DSA; **rileva** alunni BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale, richiede l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; **rileva** tutte le certificazioni mediche; **produce** attenta verbalizzazione delle considerazioni psico-pedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione; **definisce** interventi didattico-educativi; **individua** strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; **definisce** i bisogni dello studente; **progetta e condivide** progetti personalizzati; **individua e propone** risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi; **redige e applica** il Piano di Lavoro (PEI e PDP); **condivide** tutte le situazioni con insegnante di sostegno (se presente).

Docenti di sostegno

Promuovono il processo di integrazione dell'alunno nel gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;

- **partecipano** alla programmazione educativo-didattica della classe;
- **supportano** il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
- **coordinano** la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica (P.E.I.) per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe e i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.);
- **facilitano** l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe;
- **intervengono** sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- **accompagnano** gli alunni in carico a tutte le uscite didattiche programmate dal Consiglio di Classe.

Assistente all'Autonomia e alla Comunicazione:

- **segue** l'alunno affidatogli dall'inizio dell'anno scolastico concordando con il docente di sostegno l'orario con un massimo di quattro ore di compresenza in base alla gravità del caso, considerato il regolamento del servizio e le necessità della scuola in cui opera, per la pianificazione e la verifica del lavoro sinergico;
- **redige** una programmazione sulla base di obiettivi predisposti nel regolamento comunale che saranno allegati al PEI;
- **collabora** alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo.

Volontario del Servizio Civile Nazionale

- **supporta** le varie attività, soprattutto, di alunni con BES afferenti alla sfera familiare che non consente un adeguato sostegno all'apprendimento;
- **collabora** al contenimento di comportamenti inadeguati che rendono molto difficile la fruizione degli apprendimenti per l'alunno assegnato e gli altri compagni.

Collegio Docenti

Su proposta del GLI **delibera** il PAI (mese di Giugno/Settembre); **esplicita** nel PTOF l'impegno programmatico per l'inclusione e i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

Si impegna a:

Partecipare alla formazione di carattere inclusivo; a progettare attività integrate e aggiuntive a carattere inclusivo prevedendo, se possibile, figure cardini come psicologo e mediatore interculturale.

Formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi in base all'art. 45 n. 394/1999.

Personale A.T.A.

Il personale amministrativo **si occupa** del protocollo delle certificazioni e del prospetto riassuntivo continuamente aggiornato in corso d'anno con l'arrivo di nuove certificazioni. Collabora con i docenti al buon andamento del PAI.

I collaboratori scolastici si impegnano, su disponibilità, ad offrire un servizio come assistenza alla persona, se si rileva il bisogno. Anche il personale A.T.A completo dovrà formarsi per cooperare in una scuola inclusiva.

"L'inclusione scolastica...è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica..."(Decreto legislativo n°66 del 13 aprile 2017 art.1 comma 2c).

La famiglia

Le famiglie **sono convocate** nei mesi di settembre/ ottobre dal coordinatore/ insegnante di classe/ sostegno per definire le linee essenziali del patto formativo, nel quale vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative definite dal consiglio

di classe/interclasse/intersezione agli alunni. Collaborano con la scuola in itinere e sono informate sui progressi e sugli elementi di criticità. Condividono PEI o PDP.

Asl/ Assistenti Sociali

Redigono le diagnosi e le relazioni cliniche e si interfacciano con la scuola fornendo indicazioni operative, indicando strumenti e strategie per favorire l'inclusione e sostenere i percorsi scolastici degli alunni con tutte le tipologie di BES. **Intervengono** nei GLHO.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione è caposaldo di una scuola inclusiva. Sarebbe auspicabile una formazione specifica:

- sulla didattica disciplinare inclusiva alla quale partecipino docenti curricolari e docenti di sostegno;
- sulle nuove tecnologie per l'inclusione e sull' apprendimento cooperativo per incrementare la conoscenza delle prassi didattiche ed educative che consentano un approccio inclusivo a favore di tutti gli alunni;
- sulla didattica per competenze per la quale in ogni Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione ci si prefigga traguardi comuni e si lavori in sinergia in modo che tutte le discipline diventino pilastri per la formazione dell'essere.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

In sintonia con il quadro normativo di riferimento (D.L. 62/2017): "Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale degli alunni/e, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato (...). Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche potranno autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite" in sede di GLI/GLHI.

Nel documento per la valutazione degli alunni con disabilità e con BES/DSA, le verifiche e le prove d'esame a conclusione del primo ciclo d'istruzione, potranno essere equipollenti o differenziate come previsto nelle singole programmazioni.

Inoltre, saranno adottate costantemente griglie apposite per la valutazione delle verifiche scritte o orali nelle varie discipline e per la valutazione delle prove d'esame.

Per quanto concerne la certificazione delle competenze per gli alunni con disabilità grave, per i quali la programmazione è differenziata, sarà elaborato un apposito certificato che metta in luce le competenze acquisite sulla base del PEI.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. I docenti referenti raccoglieranno e documenteranno gli interventi didattico-educativi, forniranno consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proporranno strategie di lavoro per il G.L.I. Previa elaborazione, sarà adottata una griglia per la valutazione dell'inclusività dell'intero istituto.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Tra le risorse umane da utilizzare nell'azione educativa e didattica come sostegno ai processi di inclusione si considerano: i docenti di sostegno specializzati, gli insegnanti con formazione specifica in possesso di particolari competenze. Al progetto potranno essere presenti, all'interno della scuola, altre figure professionali, atte a fornire, a vario titolo, un ulteriore supporto alle azioni di sostegno suddette (i mediatori linguistico-culturali, i conduttori di laboratori particolari od altri esperti). Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi e lezioni ordinarie. Qualora se ne presentasse la necessità, saranno elaborati progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo formativo di ogni alunno anche attraverso:

- Attività laboratoriali • Classi aperte • Attività per piccoli gruppi • Tutoring • Attività individualizzata (quando necessario). Relativamente ai PDF, PEI e PDP il consiglio di classe/interclasse e intersezione, ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta, (lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Assegnazione assistenti all'autonomia e alla comunicazione che lavoreranno in sinergia con il Consiglio di classe/interclasse/ intersezione secondo i tempi indicati nelle attività previste dal PEI. Le attività favoriscono lo sviluppo delle autonomie, nel muoversi all'interno della scuola e sul territorio, l'attuazione di progetti con associazioni ed enti.
- Interventi sanitari e terapeutici (interventi di carattere medico-sanitari condotti da neuropsichiatri, psicologi, logopedisti, ecc.). Con gli esperti dell'ASL si organizzeranno incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Si avrà modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, si dovrà condividere la programmazione degli obiettivi individualizzati dei documenti per l'integrazione oltre a collaborare per l'aggiornamento, la stesura e la verifica di PEI.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

la condivisione delle scelte effettuate; un eventuale incontro per individuare bisogni e aspettative; l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; il coinvolgimento nella redazione dei PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

L'educazione inclusiva necessita di una didattica di qualità comprensiva della pluralità dei bisogni, aperta alle diversificate esigenze formative, speciali e non, di tutti gli allievi, in cui la "diversità" è vissuta come stimolo e ricchezza. Saranno riconosciute le diverse abilità degli alunni e si elaboreranno funzionali strategie e metodi di apprendimento, valorizzando i processi di decentramento rispetto alle logiche formative omogeneizzanti, ripensando i tempi, adattandoli alle esigenze di ciascun alunno, tenendo conto dei suoi tempi di attenzione e concentrazione. Saranno riconsiderati gli spazi, le modalità organizzative, riadattando i percorsi curriculari alla luce dei differenti bisogni educativi (speciali e non) degli alunni. Tutto ciò allo scopo di garantire opportunità formative che trovano la loro realizzazione nelle pratiche di individualizzazione e personalizzazione educativo-didattica. Tale "modus operandi" permette di occuparsi delle diversità, intese come categorie squisitamente formative, attivando una solidale e condivisa rete di sostegni e di aiuti in grado di soddisfare le diversificate esigenze di tutti gli alunni. A tal fine si utilizzano modelli e strategie d'individualizzazione all'interno di una impalcatura didattico-curricolare, ove trovano riconoscimento, tra gli altri, i linguaggi teatrali, musicali, i laboratori emozionali attraverso progettualità specifiche. Si proporranno progettazioni extracurricolari atte a far emergere ogni tipologia di diversità per poi valorizzarla e farne strumento di crescita per tutti. Particolare attenzione viene data nel nostro Istituto all'inserimento degli alunni con BES all'interno delle attività relative al Curricolo Locale che di per sé tocca tematiche e utilizza strategie atte a favorire i processi di inclusione.

Non mancheranno azioni di sensibilizzazione alla diversità, come risorsa di una comunità, attraverso azioni formative ed informative e progetti curriculari come il "Progetto lettura" con gli incontri con l'autore. Questi sono momenti di crescita non solo per gli alunni, ma per l'intera comunità che opera nell'ottica dell'inclusività. Le diverse abilità potranno essere messe in risalto in varie progettualità: si propone il progetto di inclusione, anche con protocolli di intesa con agenzie educative territoriali, che prevede attività informatiche, digitali, artistico-espressive, etc.

Valorizzazione delle risorse esistenti Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola e valorizzando le competenze di ogni docente. Si implementerà l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare diversi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale. Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. L'utilizzo dei laboratori (informatico, scientifico, di lettura e artistico) servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato che trasformi, valorizzando anche le situazioni di potenziale difficoltà.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano anche di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola. Si auspica la continuazione di un proficuo rapporto con gli Enti locali, il Comune di Cerignola e le parrocchie del territorio nel reperire fondi, strumenti, strutture e personale per agevolare l'inclusione degli alunni con B.E.S. all'interno dei vari plessi dell'istituto.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Notevole importanza viene data ai progetti Continuità e Accoglienza per supportare i ragazzi nei delicati momenti di passaggio fra i diversi gradi scolastici e favorire un buon inserimento, considerate le varie disabilità e i bisogni educativi speciali. Il P.A.I. che si intende proporre mette radici nel concetto di "continuità" che si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Una scuola inclusiva non può non tenere conto di questo fondamentale processo di crescita, necessario a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli. L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è lo sviluppo delle potenzialità di ciascun alunno e la piena realizzazione di sé nella propria specificità, per consentire a ciascuno di sviluppare un proprio progetto di vita futura. Veri strumenti caratterizzanti questo progetto di vita sono i vari laboratori che permettono di credere nelle proprie capacità ed esplorare campi fino a quel momento inesplorati.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 05/09/2019
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13/09/2018